

Seminario di studio

“I beni storico-artistici delle diocesi: una risorsa per l'Irc”

Roma, Sede CEI di Via Aurelia 796
Giovedì 23 febbraio 2012

Introduzione

Mons. Vincenzo ANNICCHIARICO
Responsabile del Servizio Nazionale per l'Irc della CEI

Carissimi, innanzitutto un cordiale benvenuto a tutti.

Il seminario che ci accingiamo a vivere è un appuntamento che il Servizio Nazionale per l'Insegnamento della religione cattolica e l'Ufficio per i Beni culturali ecclesiastici della CEI hanno pensato, studiato e condiviso con passione in tutte le sue fasi, curando con attenzione il progetto ideativo, la scelta dei temi e la definizione del programma, l'attenzione al metodo di lavoro e l'individuazione degli esperti. Condividiamo, infatti, la certezza della fondamentale importanza che l'arte, in tutte le sue espressioni, ha nei processi formativi, e in particolare la rilevanza che essa assume nello specifico percorso dell'insegnamento della religione cattolica.

Istruire, formare ed educare cittadini responsabili e consapevoli, abbiamo scritto nel progetto ideativo, non può prescindere dalla conoscenza del patrimonio artistico italiano che, oltre ad essere una delle maggiori ricchezze del nostro Paese, è per la gran parte legato al cristianesimo che prende poi speciale forma nella tradizione cattolica. Secondo Romano Guardini “l'arte delinea in anticipo qualcosa che non è ancora presente. Essa non può dire come diventerà; tuttavia garantisce in modo misteriosamente consolante che avverrà. Dietro ogni opera d'arte si dischiude, per così dire, qualcosa. Qualcosa s'innalza. Non si sa né che cosa, né dove, ma nel più profondo si sente la promessa”(*L'opera d'arte*, Brescia 1998, p. 47).

L'arte è una delle vie privilegiate attraverso le quali l'Insegnamento della religione cattolica (Irc) contribuisce, insieme alle altre discipline, a far maturare nei giovani la capacità di riconoscere e apprezzare le radici spirituali, culturali e storiche dell'Italia e dell'Europa per formare cittadini che, consapevoli della propria identità, sappiano mettersi in dialogo con persone di culture diverse. In una scuola in cui è presente il pluralismo culturale e religioso, come quella italiana oggi, scoprire e conoscere il patrimonio storico-artistico delle diocesi del nostro Paese sono un mezzo efficacissimo per favorire l'inserimento e l'integrazione di tutti gli alunni, sia gli italiani che gli stranieri in età scolare.

Quest'attenzione si radica nello statuto epistemologico dell'insegnamento della religione cattolica, giacché fa particolare riferimento alla sua dimensione storico-culturale. L'Irc, proponendosi come disciplina rigorosa e culturalmente attrezzata, evidenzia la storia post-biblica dell'evento cristiano, evidenziandone il rapporto radice-frutti, in altre parole facendone cogliere le oggettivazioni religiose presenti nello svolgersi della storia della Chiesa e l'intrinseco rapporto tra la fede e la cultura. Ciò rende il cristianesimo familiare all'alunno che appartiene alla tradizione culturale italiana ed europea, giacché si presenta - oltre che come esperienza di fede - anche come un

insieme di realtà, di situazioni, di avvenimenti che determinano la storia, la vita, il linguaggio, le espressioni dell'arte, della letteratura e della vita sociale, lo sviluppo del pensiero, della filosofia e di tanto altro. Si potrà davvero aiutare il giovane ad essere se stesso, mettendo in evidenza che la religione, con la ricerca del significato ultimo della vita, aiuta a scoprire il proprio ruolo nella società e nella storia.

Questo seminario si propone come occasione di approfondimento al fine di aiutare gli insegnanti di religione cattolica (Idr) a elaborare progetti capaci di dare attuazione all'istanza che attraversa la riforma scolastica in ordine al legame fra istituzioni scolastiche e territorio (cfr. DPR 275/1999). Il racconto di tre esperienze, frutto di una felice convergenza tra Irc e arte, aprirà orizzonti significativi sulle possibili sinergie tra Irc e beni artistico-culturali delle diocesi, tra Idr e operatori dei beni culturali ecclesiastici. Si tratta di esperienze legate a luoghi geograficamente distanti tra loro e ad ambienti scolastici diversi, capaci, quindi di rappresentare idealmente il vasto territorio del nostro Paese e i diversi gradi di scuola. Abbiamo chiesto a questi Idr di non limitarsi a raccontare la loro esperienza, ma di sforzarsi ad illustrare soprattutto le modalità e i percorsi posti in atto, la *mens* progettuale che ha guidato la loro azione, le difficoltà e gli obiettivi raggiunti.

Importante, per lo sviluppo del Seminario e per la piena realizzazione degli obiettivi, sarà il contributo degli esperti, che fin d'ora ringrazio sentitamente. Saranno essi a guidarci in questo appassionante itinerario culturale e a fornirci gli strumenti per accostarci al mondo dell'arte e della bellezza, come ad una potente risorsa per la promozione della maturità umana nella scuola.

Interessante, dal punto di vista di un'intelligente valorizzazione del territorio, sarà il contributo dell'Ufficio per i Beni culturali ecclesiastici che presenterà la Banca dati dei Beni culturali delle diocesi italiane, curata dalla CEI, favorendo un confronto finalizzato all'incremento e all'ottimizzazione del progetto, ma soprattutto diretto a suscitare interesse per servirsi della Banca dati come strumento didattico per la trasmissione della cultura e della fede.

A tutti l'augurio di un fruttuoso lavoro e di una gioiosa condivisione.